Anno XL — Giovedì 27 dicembre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 310

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Abbonamenti per l'anno 1907

Anno Lire 16 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4

Coloro che pagando L. **16** si abbonano per un anno al GIORNALE DI UDINE, possono avere in abbonamento cumulativo i periodici seguenti, aggiungendo alle L. 16:

Lire **4**	per	**Scena Illustrata**	invece di L.	**10.50**
» **4**	»	**Emporium**	» »	**10.—**
» **4**	»	*Moda Illustrata*	» »	**5.—**
» **4**	»	*Giornale Illustrato dei Viaggi*	» »	**5.—**
» **3**	»	*Villaggio*	» »	**5.—**
» **3**	»	*Domenica dei Fanciulli*	» »	**5.—**
» **3**	»	*Mondo Umoristico*	» »	**5.—**

IL PROCESSO MURRI CAMBIA FACCIA
Le rivelazioni di Pio Naldi
Alla ricerca dell' «incognito»

Roma, 26.

Sono in grado di darvi oggi notizie più precise circa il memoriale del Naldi e sebbene si continui dalle autorità a mantenere il più geloso riserbo sia sul memoriale, sia su ogni rivelazione che il Naldi e altri condetenuti hanno fatto, rispondendo agli interrogatori cui sono stati sottoposti in questi giorni nel reclusorio di Volterra, pure sulla scorta di informazioni che ho ragione di ritenere più che fondate, possiamo ricostruire oggi tutta la trama del delitto Murri.

Il Naldi negli ultimi interrogatori avrebbe confermato nuove circostanze del delitto, circostanze assai rilevanti. Si tratta in sostanza, o meglio si doveva trattare di un delitto alla Cavagnati, di cui i nostri lettori hanno certamente conservato memoria.

Mandante, ora non vi ha dubbio, fu Tullio Murri; ma quale l' uccisore materiale? E qui il Naldi con precise indicazioni delle circostanze e dei particolari anche più minuti fa nome e cognome e indica l' uccisore.

Il dovere e il desiderio dello zelante cronista sarebbe in questo momento quello di rivelare il nome, non mai apparso nel processo, nè fatto neppure nell' istruttoria. Ma il dovere e il desiderio del cronista si astengono davanti all' istruttoria incipiente, che del resto non si può dubitare che tardi anche oltre a condurre a provvedimenti.

Ho detto che il Naldi, sia per effetto della triste solitudine della cella anche più grave sul suo temperamento nervoso, sia per effetto dell'abbandono in cui si è visto lasciare dai Murri, non ha esitato a dare particolari anche minuti sul delitto e sulla organizzazione sua. Difatti egli ha esposto il piano completo del delitto. L'uccisore materiale — che chiamerò l'*incognito* — doveva compiere il suo delitto il 24 agosto; non potè farlo che il 28, stante il ritardo frapposto dal Bonmartini al suo ritorno. In casa del conte si dovettero trovare all'epoca del delitto l' *incognito*, Tullio e Naldi; l'*incognito* solo in una stanza, Tullio e Naldi nella stanza attigua.

Quale l'incarico del Naldi? Egli doveva sezionare il cadavere appena freddato, rinchiuderlo nel baule, che fu diffatti trovato nell'appartamento, e che sarebbe stato poi trasportato in campagna e sotterrato. L' *incognito* compì il delitto: mentre si compieva il delitto, un'altra persona di cui il Naldi fa il nome, sarebbe partita e si sarebbe recata a Livorno e Firenze, ai due alberghi già noti, ove avrebbe detto di essere quel Naldi, medico ormai conosciuto a Bologna.

Così veniva costruito l'alibi che sì abilmente era stato preparato e suffragato anche dalle ingenue ricerche che Tullio e la Bonetti fecero del Naldi al Caffè del Corso.

Invece il Naldi se ne stava più o meno tranquillamente in casa Bonmartini accanto al cadavere, mentre l' *incognito* aveva modo di allontanarsi...

Notate che questa permanenza di Naldi in casa Bonmartini dovette durare un giorno o due: evidentemente, e per confessione stessa del Naldi, gli mancò all'ultimo momento il coraggio di eseguire l'opera sua. Del resto ricorderete che testimoni al processo dichiararono il Naldi un cattivo operatore, la cui timidezza gli impediva all'Università di accostarsi ai cadaveri. Fu allora che sia a Tullio Murri, sia a Naldi, sia a entrambi venne l'idea di sostituire qualche altra casuale al delitto, e così venne formulato il piano delle famose mutandine su cui è inutile tornare.

Come vedete, da queste informazioni, di cui sarebbe inutile farvi osservare l'estrema gravità, saremmo in un nuovo periodo che sconvolgerebbe tutto il processo testè chiuso.

Il Naldi parla pure nel suo memoriale delle 1500 lire ricevute, ma su questo punto non posso pel momento darvi altri particolari.

Come vi ho già accennato, Naldi è stato interrogato in questi giorni varie volte dal Giudice istruttore, e i suoi interrogatori, gelosamente custoditi, sono stati trasmessi alla Procura del Re di Torino e di Bologna. Egli si mostrò sempre relativamente calmo e fiducioso. Ricorderete del resto che al processo fu anzi tacciato di freddezza e insensibilità, tanto che quasi concordemente fu giudicato un cinico.

Le sue rivelazioni gettano oggi una luce nuova sulla sua condotta e implicano nuove responsabilità che acuiscono l'interesse per questo ormai celebre processo. (*Carlino*).

NEL GIORNALISMO

La direzione della *Nazione* di Firenze dal primo dell'anno verrà assunta nuovamente da Vico Mantegazza.

— Il Consiglio d'amministrazione del *Nuovo giornale* ha nominato il direttore del giornale nella persona dell'avv. Umberto Ferrigni

Contro le riforme Gallo
Le dimissioni del Consiglio di disciplina

Roma, 26. — Il Consiglio di disciplina dei procuratori ha deliberato di dare le dimissioni in massa e di comunicare al guardasigilli, ai senatori e ai deputati ecc. il voto dell'assemblea nonchè le conclusioni proposte dalla Commissione nominata dal Consiglio per l'esame dei progetti suddetti con la relazione che li precede. Le elezioni per il nuovo consiglio seguiranno per il 1° gennaio.

Il *Giornale d' Italia* pubblica una lettera firmata: *Un gruppo di Magistrati* che termina così: Non crediamo che l'on. Guardasilli possa nemmeno avere sognato di attuare un provvedimento così «croato» quello di porre il suo voto al congresso dei magistrati. Comunque, i magistrati italiani che conoscono il rispetto dovuto alle autorità, ma sono gelosi della propria libertà, e se conoscono il dovere della temperanza e della disciplina, non soffrono coercizioni, sapranno fare pervenire al comitato di Roma che rimarrà al suo posto i loro voti i quali avranno un solo motivo *ripudio del progetto Gallo* ».

L'on. Tittoni non farà nuove dichiarazioni

Roma, 26. — La *Tribuna* ufficiosamente ad un articolo del *Giornale d'Italia* giudicante opportune nuove dichiarazioni del ministro degli esteri: « L'on. Tittoni non ha nuove dichiarazioni da fare poichè quelle che ha già fatte alla Camera sono esaurienti e complete: tutt'al più egli potrà puramente e semplicemente confermarle se al Senato nella discussione del bilancio ciò gli verrà richiesto essendo naturale che egli risponda a qualunque domanda che gli venga rivolta nell'alto consesso al quale ha l'onore di appartenere ».

La riconvocazione del Senato

Roma 26. — Il Senato è convocato per venerdì alle 15 col seguente ordine del giorno: *votazione a scrutinio segreto* (spese straordinarie militari, bilancio della guerra, vendita nell'ex-fortino di porta Vittoria a Milano, conservazione dei monumenti); *interpellanza del senatore Quarta al ministro di grazia e giustizia* « per sapere che cosa vi sia di vero circa le agitazioni che i giornali annunziano essersi fatte in parecchi collegi giudiziari, come in quelli di Genova, Siracusa, Catania e se e quali provvedimenti intenda egli prendere »; *discussione di vari progetti di legge* (aumento del personale postelegrafico, bilancio degli esteri, bilancio dell'entrata, ecc.)

L'AUSTRIA E LA UNIVERSITA' ITALIANA
Il riconoscimento degli studi fatti in Italia

Trieste 26. — Parecchi giornali italiani e viennesi recarono la notizia che già si erano tenute conferenze tra i deputati italiani e il Governo austriaco per il riconoscimento degli studi fatti in Italia dagli italiani sudditi dell'Austria.

Ora il Presidente del Consiglio dichiarò che prima del gennaio prossimo gli era impossibile occuparsi della questione.

Intanto gli studenti italiani appartenenti alla Monarchia intendono riprendere l'agitazione se entro il gennaio non sarà risolta la questione, perchè cessando alla fine di gennaio il presente periodo legislativo, cessa il mandato dei deputati italiani e allora agli italiani verrebbe a mancare la possibilità di tutelare i loro interessi direttamente a Vienna.

Essi non vogliono attendere un altro periodo legislativo perchè col suffragio universale si dubita che il presente Ministero possa trovare una maggioranza nella nuova Camera.

Il Natale a Roma

Roma 26. — Nonostante la pioggia durante tutta la notte allegre comitive percorsero la città festeggiando il Natale e affollando i caffè e i ristoranti rimasti aperti fino al mattino. I principali alberghi tennero trattenimenti con alberi di Natale, musica sceltissima. Specialmente affollati il «Grand Hôtel» e l'«Hôtel Quirinale». Vi furono banchetti, pranzi e cene. Nell'albergo al « Quirinale » il ministro del Brasile diede un banchetto in onore di Santos Dumont che si tratterrà a Roma ancora qualche giorno, essendo festeggiatissimo.

Alla Corte vi fu l'albero di Natale. Alla festa parteciparono i principi reali. Il Re ricevette numerosi telegrammi di felicitazione anche dall'estero, specialmente dalle colonie. Anche al Vaticano – si dice – il papa ricevette quest'anno un numero maggiore di telegrammi degli anni scorsi, in segno di manifestazione contro la persecuzione della chiesa in Francia.

Il Duca degli Abruzzi a Londra

Londra 25. — La società reale di geografia ha deciso che la conferenza del Duca degli Abruzzi sulle sue esplorazioni nell'Africa centrale e sull'ascensione del Ruvenzori avrà luogo il 12 gennaio nella Quen's Hall, capace di contenere 2500 persone.

I posti richiesti superano già quelli disponibili. Il Re Edoardo VII ha annunciato che assisterà alla conferenza.

Il Duca degli Abruzzi arriverà il 10 gennaio e ripartirà il 14; alloggierà all'ambasciata italiana.

L'ambasciatore, marchese di San Giuliano offrirà un *lunch*, cui interverranno i membri della presidenza della società di geografia, parecchie notabilità inglesi e l'esploratore Nansen.

Asterischi e Parentesi

— L'educazione della mano sinistra.

Nella *Woche* il prof. Walter Simon espone l'organizzazione da lui istituita a Konigsberg per la educazione metodica della mano sinistra, insistendo sui vantaggi che da siffatta educazione possono derivare.

Già prima, a Filadelfia, Liberty Todd aveva provveduto a questa educazione, limitandola però allo studio del disegno; il Simon l'ha estesa alla scrittura al lavoro manuale, al giuoco, ecc, e a tal uopo ha istituito dei corsi speciali, pomeridiani, nei quali lo snodamento della mano sinistra e la sua applicazione alle varie attività in cui la si vuol esercitare si ottengono gradatamente.

A proposito del lavoro manuale, è stata fatta una osservazione contrastante a ciò che a prima vista si sarebbe indotti a credere: si è constatato, cioè, che in questo lavoro riescono meglio con la mano sinistra non quelli che non hanno fatto alcuna pratica con la destra, bensì quelli che con la destra si siano già esercitati.

Notevoli sono i risultati finora ottenuti in un corso femminile istituito quest'anno allo scopo di abituare la mano sinistra a scrivere e a disegnare: si cominciò dapprima con l'esercitare la detta mano nel maneggio delle forbici e dell'ago e nel far la punta alle matite; poi si passò alla scrittura e al disegno, e si calcola che entro l'anno scolastico la mano sinistra delle alunne raggiungerà l'agilità necessaria.

In un altro corso, le esercitazioni preliminari sono state fatte coll'adoperare la sinistra per salutare, per svestirsi, per maneggiare varii oggetti, sfogliar libri e quaderni, preparare l'occorrente per scrivere, ecc. A questi esercizi si è fatto seguire l' insegnamento della scrittura e del disegno, due ore per settimana. I giovanetti che frequentano questo corso danno prova di grande diligenza e del massimo buon volere, e tutto fa sperare che anche qui si avranno eccellenti risultati.

(Sappiamo dice la *Minerva* che pure in alcune scuole italiane, per esempio, a Biella, si insegna a fare uso anche della mano sinistra).

**

— L'elogio della lumaca.

Uno scrittore irlandese ha speso non sappiamo quanto tempo e quanta somma di energia cerebrale per dimostrare una verità ancora ignorata, a quanto sembra, in Inghilterra. Questa: che le lumache sono moralmente e fisicamente superiori agli uomini!

L' argomento è di un' importanza evidente, e lo scrittore ha fatto perciò bene a consacrargli qualche giornata di fatiche intellettuali! La dimostrazione della superiorità fisica della lumaca è stata data da questo semplice esperimento. Prese una lumaca e la mise in una scatola di latta, che chiuse con un coperchio del peso di 114 grammi. A poco a poco, con sforzi continuati, essa riuscì ad alzare il coperchio ed uscì dalla sua prigione.

Orbene, poichè la lumaca pesava 0.062 grammi ed il coperchio 114 grammi, risulta che lo sforzo da essa fatto corrisponde a 1800 volte il suo peso. Un uomo, quindi, per poter contendere il *record* della forza della lumaca dovrebbe sollevare un peso di 300,000 chilogr.!

Quale mortificazione per i nostri atleti, i quali si considerano eredi diretti del fu Sansone!

Moralmente poi, la superiorità della lumaca è dimostrata, secondo lo scrittore irlandese, dalla sua lentezza. Lo scrittore immagina il senso profondo di pietà che essa deve sentire per gli infelici « divoratori dello spazio », che la brama continua di nuove sensazioni spinge pazzescamente attraverso alla terra.

E tutto ben considerato, commenta lo scrittore, la lumaca ha perfettamente ragione. La fretta, oltrechè un danno, è un controsenso. Un danno perchè assorbe una quantità enorme dell'energia nervosa che gli uomini potrebbero ben più utilmente spendere.

Se nei nostri atti e nei nostri costumi noi potessimo, in un subito, imitare le lumache, nessun dubbio che la media

---

DONNA COSTANZA

(DAL TEDESCO)

Un momento dopo Giancarlo entrò.

— Eri qui, Conny?... credevo che fossi in camera tua — e dopo averla guardata un momento: — Cara Conny, tu non istai bene, hai bisogno del medico...

Ella rise amaramente.

— Del medico? Che mi farebbe il medico? Che mi farebbe il medico? Tu sai meglio di me che cosa soffro, Charlie!

— Ti prego, sii ragionevole, Costanza — rispose l'artista, dopo un breve silenzio e cominciando ad alterarsi, tanto più che la coscienza lo rimordeva. — Se vuoi farmi rimproveri, parla. E' meglio per te e per me. Dimmi quello che vuoi; solo ricorda quanto ti sono riconoscente...

Parlava di riconoscenza, mentr'ella voleva l' amore?... era come le avesse detto: — Lascia subito questa casa!

— Charlie — supplicò, singhiozzando amaramente, con il viso nascosto fra le mani — se hai ancora un briciolo d'amore per me.... lasciamo Berlino. Non ne posso più... andiamo ne la solitudine... noi due soli... cerchiamo di tornarci ad a...

Egli interruppe.

— Andarmene? adesso, Conny? Lasciare il mio lavoro?.. E' impossibile non acconsentirò mai più.

— Avrei dovuto saperlo — rispose lei, dopo una pausa.

— Non posso, Conny, non posso proprio! Ma... se tu hai bisogno di pace e di quiete, se tu vuoi... potresti andare in Tirolo con... Hermine, od una quindicina di giorni... in montagna.

Un impeto d'odio e di gelosia invase la donna infelice.

— Ah sì!... andarmene di qui... lasciarti con quella civettuola.

Il viso di lui divenne terribile, ed egli gridò, serrandole bruscamente le mani:

— Ritira quella parola... ritira quella parola?

— No!

— Ritira quella parola!

I suoi occhi fiammeggiavano, ella aveva chiuso i suoi per non vederlo, per non morire.

Improvvisamente Giancarlo — dolente de la sua brutalità — la lasciò libera e cercò di ricomporsi.

— Ah capisco... sei gelosa! — disse freddamente — Calmati pure, tengo troppo in conto la signorina l'Aubert che è la gentilezza e la delicatezza personificata.

Donna Costanza lo guardò tristamente.

— Charlie... il cuore di una donna può perdonare molto, se si tratta d'un'ora. Ma io sento ch'ella m'ha tolto tutto il tuo cuore.

— Tutto il mio cuore! — L'artista rise nervosamente — Che parole tragiche e sentimentali! Cara Conny non avertela a male, ma sei una visionaria... Io ti venero, so che cosa sei stata per me, la migliore, la più generosa fra le donne. Ma io... non posso lasciare inaridire il mio genio... Non voglio mentire dinanzi a te. Sappi che ho trovato la sorgente de l'arte e de la vita e tutto mi dice: — Non allontanartene!

Capiscimi, ti prego, Conny; considera la mia età... la mia arte... Lasciami essere felice!

Ella aveva chiuso gli occhi e si mordeva le labbra per non gridare.

Vi fu un lungo silenzio.

— No, no, non voglio! — esclamò ella ad un tratto, con accento disperato.

— Ecco, non vuoi capirmi! lo sapevo! — rispose l'artista con voce tagliente. Si fermò presso la tavola, seguitando, freddo:

— Mi spiace, cara Costanza, ma non posso star sempre... come gli anni passati. Se non vuoi darmi un po' di libertà, io me la prendo. Non posso cambiare la mia natura; ho sopportato anche troppo...

Egli non la guardava, non vedeva la sua muta, terribile disperazione.

— Finiamo la questione Costanza. Pensa quello che vuoi di me, non me ne importa... chiamami pure cattivo ed infedele. Ma — ed i suoi occhi neri lampeggiarono — non sopporto che tu ingiuri quella bambina...

Ed uscì, sbattendo l'uscio.

Donna Costanza s'alzò lentamente, cercando di sostenersi a la tavola, ma le forze le vennero meno e cadde svenuta.

CAPITOLO VIII.

Quando Gian Carlo Sant'Alba, dopo un allegro déjuner in una trattoria del suburbio con Guy e Yvonne d'Aubert, tornò a casa, il maggiordomo gli venne incontro, tutto turbato.

Aveva trovato donna Costanza distesa al suolo, svenuta; il medico, chiamato per telefono, s'era impensierito, aveva ordinato una gran quiete, aveva somministrato della morfina. Ora l' illustrissima signora dormiva...

Giancarlo andò subito in camera della moglie — ed al vederla così pallida e stravolta, ad udire il suo respiro inquieto ed affannoso, fu preso tutto dal rimorso d'aver provocato la crisi e tornò in cerca del dottore per sentire da lui la verità..

Le strade erano quasi buie; non avendo trovato il medico si diresse a la palazzina Walter per avvisare Minnie. Poco distante incontrò il principe Colonna che, contrariamente a la sua abitudine, lo fermò, cercando quasi di trattenerlo. Ma Giancarlo, impaziente, lo pregò di lasciarlo.

Altezza, mia moglie è malata ed io vado a prendere la signora Walter. Ho fretta, perdoni! — e seguitò lesto la via. A dieci passi del principe ed a dieci passi da la palazzina incontrò Hermine che, riconoscendolo sussultò e si fermò su due piedi, narrandogli in fretta che tornava da l'aver fatto alcune compere.

— Mamà sta male!... vieni a vederla!

Ella salì per avvisare il marito, e tornò in un attimo con una valigietta.

(*Continua*)

della vita umana raggiungerebbe i 150 anni almeno.

— Imitiamo dunque la lumaca — conclude lo scrittore — e diventeremo tutti centenari!

E sta bene. Arrivare ai 150 anni è, dopo tutto, un gusto che merita di essere appagato, almeno una volta nella vita.

Alle donne forse dispiacerà soltanto che i vicini lo sappiano.

**

— Per finire.

I mariti terribili:

— Allora, tu mi rifiuti questa collana?

— Mia cara, hai un collo così bello! E' un vero peccato coprirlo.. anche colle perle.

CRONACA PROVINCIALE

Da CORDOVADO

Una grave ribellione ai carabinieri

Ci scrivono in data 26:

Vi mando i particolari della grave ribellione ai carabinieri avvenuta qui domenica sera alla 10.

A tale ora il vice brigadiere Francesco Pollara e il milite Emilio Perin, di pattuglia in via Umberto I, intervennero per sedare una rissa scoppiata tra una quarantina di individui avvinazzati.

Per quanto usassero modi cortesi, i carabinieri furono mal accolti dai giovinastri che, gridando di non aver paura di tutti i carabinieri, si slanciarono su di essi caricandoli di pugni.

Nel parapiglia, al vice brigadiere cadde la mantellina. Cercò subito di raccoglierla, ma non vi riuscì, poichè certo Bigattin Sante di Luigi, d'anni 27 contadino del luogo, gli fu sopra, e con destrezza gli strappò la sciabola.

Poscia, fatti alcuni passi indietro, tendendo il braccio impugnante l'arma si rivolse al vice brigadiere gridando: «Venite avanti!»

I carabinieri allora si avventarono contro di lui, ma furono tosto avvinghiati da molte braccia, che li spingevano violentemente da tutte le parti.

Mentre il vice brigadiere con sforzi erculei cercava di svincolarsi da quei violenti, uno di essi approfittando della confusione, resa più intensa dalle tenebre della notte, vibrò un forte colpo d'arma da taglio, probabilmente una roncola, al dorso della mano destra del povero vice brigadiere.

Il momento era terribile! I carabinieri avrebbero potuto far fuoco ma con ammirabile prudenza si trattennero scongiurando in tal modo un terribile eccidio!!

In quel frattempo s'alzò un coro di voci gridando ai Bigattin: «Fuggi! fuggi!».

Egli infatti, impugnando la sciabola, si dileguò.

Intanto due persone di Cordovado presenti al fatto corsero alla caserma.

In un attimo furono sul luogo il carabiniere Canoso Giuseppe e l'aggiunto Merendi Giuseppe, ma troppo tardi, poichè tutti gli eroi erano coraggiosamente fuggiti.

Accompagnarono tosto in caserma il ferito, mandando pel medico locale dottor Fabris, il quale, oltre alla ferita al dorso della mano, interessante la pelle con lesioni di tre vene e con notevole emorragia, gli riscontrò una echimosi al parietale destro e due escoriazioni alla fronte, guaribili in 10 giorni.

Alla mattina seguente, un parente del Bigattin, si recò alla caserma dei carabinieri a restituire la sciabola.

Stante l'oscurità pochi dei mariuoli furono riconosciuti. Oltre al Bigattin Sante, vennero identificati il fratello suo a nome Giuseppe, d'anni 40, ed il cugino Bigattin Antonio di Pietro, di anni 23, contadini; che vivono insieme in una casa distante alcuni chilometri da Cordovado.

Telegraficamente venne informato dell'accaduto il sottotenente dei carabinieri di S. Vito, il quale partì tosto alla volta di Cordovado, insieme al maresciallo.

Operarono, mi si dice, due perquisizioni nella casa dei Bigattin, ove trovarono solamente un vecchio e qualche donna, mentre i ricercati avevano preso il volo insieme alle rispettive mogli e figli.

Nella stanza del Bigattin Giuseppe rinvennero una roncola, che sequestrarono, ritenendo sia quella di cui il Bigattin stesso si servì per ferire il vice-brigadiere.

Per tutta la giornata ed anche il giorno dopo varii carabinieri perlustrarono tutte le campagne adiacenti, ma senza alcun risultato.

Il fatto ha suscitato in paese viva impressione.

Da CODROIPO

Onorificenza

Ci scrivono in data 26:

Il dott. Federico Cappellini, nostro Ricevitore del Registro, venne con recente decreto, ed a sua domanda, posto a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio funzionario congratulazioni.

Da LATISANA

La palestra pubblica

Ci scrivono in data 26:

Ieri, coll'appoggio dell'autorità municipale, fu qui istituita, da un membro della Corporazione Sport Veneziano, la Palestra pubblica.

Avremo così provvidamente raccolta ed istruita negli esercizi ginnastici la nostra gioventù una volta alla settimana all'aperto, senza gran spesa, essendo la tassa unica annuale di cent. 30 per ginnasta.

Le «Palestre pubbliche» proposte da Costantino Reyer stanno sorgendo ovunque nella nostra Provincia e attecchiranno senza dubbio per la pratica semplicità del loro ordinamento. La nuova amministrazione di Latisana ha promesso di provvedere un moderno fabbricato scolastico con annessa Palestra coperta e scoperta.

Frattanto nel cortile della scuola maschile si sono ieri incominciati ad esercitare nelle marcie, nel salto, nei giuochi di corsa i primi cinquanta ragazzi comandati dai capisquadra Innocente Carlutti e Domenico Picotti di Giov. Presidente onorario del comitato di Patrocinio e il sindaco Gaspare Peloso-Gaspari, presidente effettivo, l'assessore della pubblica istruzione avv. Gino Ballico, vice pres. l'avv. Virgiglio Tavani cons. cassiere il sig. Carlo Peloso Gaspari (direttore del Banco Sconto), cons. segretario il tenente Domenico Ambrosio e cons. capo palestra il prof. Angelo Ghion nostro direttore didattico.

La Palestra pubblica commemorerà il Natale di Roma con rivista pubblica dinanzi all'on. Giunta. E' quasi certo che — auspice il giovane nostro assessore della Pubblica Istruzione, gli insegnanti terranno conferenze appropriate il 21 aprile in ogni classe. Forse anche avremo un discorso pubblico su Roma e sulla gente latina....

Infine il Consiglio Comunale invierà il prossimo maggio a Venezia un rappresentante per assistere al grande Concorso ginnastico che si terrà colà in quell'epoca.

Da PORDENONE

Un ferimento a Roveredo — Carnovalia — La prima neve

Ci scrivono in data 26:

Dal vicino paese di Roveredo, ci giunge notizia d'un ferimento fortunatamente non grave, ma che poteva portare funeste conseguenze.

Circa le dieci di sera d'ieri, martedì, alcune persone un po' brille si soffermavano davanti alla casa abitata da tal Del Piccolo Italo e lanciavano alcune sassate ad una finestra. Il Del Piccolo vivamente risentito, scendeva le scale e, brandendo una piccola scure usciva in istrada e inseguiva quella comitiva. Giungeva a fermare tal Diana Antonio e gli menava un colpo di scure al petto.

Il fatto produsse in paese viva impressione; avvertiti furono sul luogo i R. R. Carabinieri di qui che riuscirono ad arrestare il feritore che stamane fu tradotto in «Castello».

Qui a Pordenone si parlava di un gravissimo fatto di sangue: possiamo invece assicurare che la ferita riportata dal Diana Antonio non è tanto grave poichè, per guarire, richiederà poco più di dieci giorni.

**

Il Carnovale che si preannuncia di breve durata, ha fatto in questi giorni riaprire i battenti delle sale da ballo: domenica alla Stella d'Oro e ieri ed oggi anche quelle Toffolon e Cojazzi.

Maggior concorso di pubblico nello splendido e simpatico Salone Cojazzi ove le danze si protrassero abbastanza animate fino a tarda ora.

**

Ricevuta con giubilo dal mondo piccino, abbiamo avuto stamane la poco gradita visita della candida viaggiatrice invernale; vediamo così, per suo merito, messa ancor una volta in rilievo la nostra viabilità e la poca cura da parte dei preposti alla pubblica cosa nel togliere il pericolo pel pubblico: Via delle Quattro Corone, Piazzetta Cavour e il Piazzaletto della Stazione abbisognavano oggi dell'opera degli stradini che forse saranno stati adibiti a qualche altro lavoro.

Da PALMANOVA

Bambino morto bruciato

Sergente colpevole che diserta

Ci scrivono in data 26:

L'altro ieri il bambino Cecconi Antonio d'anni 4 essendosi troppo avvicinato al fuoco, veniva avviluppato dalle fiamme. In seguito alle gravissime ustioni, poco dopo morì fra la disperazione dei genitori.

**

Un sergente, di cui non facciamo il nome, appartenente allo squadrone del 24° cavalleggeri «Vicenza» qui distaccato, si rendeva colpevole di sottrazione di una quantità di avena non ancora precisata.

Lo sciagurato sergente, appreso di esser stato scoperto dai superiori, varcava il confine e rifugiavasi in Austria..

Da MANIAGO

Schiacciato sotto un carro

Ci scrivono in data 26.

La vigilia di Natale il giovane di 23 anni Lodovico Siega di Osvaldo da dieci giorni ritornato dalla Germania, si recava nel campo con un suo compagno a condurre del letame su di un carro tirato da buoi.

Pare che entrambi fossero presi dal vino; il fatto si è che quando furono ad un certo punto il Siega perdette l'equilibrio e cadde in modo che le ruote del carro gli passarono longitudinalmente sul corpo della parte del fianco sinistro fraturandogli due coste e causandogli una forte lesione al piede sinistro.

Chiamato d'urgenza accorse sollecito il dott. Zanardini il quale ebbe a prestargli le prime cure.

Il disgraziato ne avrà per molto tempo.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 27 Dicembre ore 8 Termometro +0.4
Minima aperto notte —2.8 Barometro 733
Neve nella notte cent. 7
Stato atmosferico: neve Vento: N. O.
Pressione: crescente Ieri: neve
Temperatura massima: 2.7 Minima —1.5
Media +0.03 neve caduta ml 60

La riunione di Venezia

Oggi alle 3 del pomeriggio ha luogo a Venezia la annunciata conferenza dei rappresentanti delle Camere di commercio e delle Associazioni commerciali del Veneto coll'ing. Riccardo Bianchi direttore generale delle ferrovie di Stato. Scopo dell'adunanza è di dimostrare al comm. Bianchi quali e quanti siano i bisogni del commercio Veneto nei riguardi ferroviari e quali provvedimenti si ritengano necessari ed urgenti per scongiurare pericoli futuri al porto di Venezia.

Parteciperanno a questa riunione tutte le Camere di commercio del Veneto.

Il convegno che doveva aver luogo oggi delle stesse rappresentanze, per deliberare sul da farsi di fronte al disservizio e alle necessità ferroviarie della Regione, si terrà sabato, dopo aver sentito il Direttore Generale delle ferrovie.

Alla riunione odierna parteciperanno il signor Girolamo Muzzati, vicepresidente, il cav. Gualtiero Valentinis, segretario della Camera di commercio e il cav. Barbieri, presidente dell'Associazione degli industriali e commercianti friulani.

I nostri rappresentanti avranno, dopo la riunione, un colloquio col comm. Bianchi, per la questione della stazione di Udine.

—

Non sappiamo da quali propositi siano animati i nostri rappresentanti: ma vogliamo credere che faranno presso il Direttore Generale delle ferrovie quanto non hanno fatto presso la Direzione compartimentale.

Cioè spiegheranno che vi è una soluzione del problema della stazione, molto migliore di quella presentata dagli ingegneri Storari e Tarchi: e consiste nel collocare i nuovi binari di smistamento fuori della stazione: a San Rocco e non fra i cavalcavià di Cussignacco e Grazzano, come imposero i signori del Compartimento, senza voler sentire gli impiegati e i tecnici di Udine e infischiandosi della voce pubblica di tutta la regione.

Con questa variante il progetto, accettato in Municipio, diventerebbe buono; senza questa variante, e cioè lasciando fare ai barbassori della burocrazia il terrapieno fra i cavalcavia, gli interessi di Udine e del Friuli rimarranno enormemente sacrificati.

Si spenderà un milione e mezzo in un impianto di binari che non potrà essere mai allargato, che non potrà avere che difficili vie d'acesso, perchè collocato sopra un terrapieno alto da tre a quattro metri, che potrà servire, in misura limitata, alla ferrovia, ma non potrà essere utile mai al commercio — perché quell'impianto di binari sarà inabbordabile, finchè non si sarà trovata la navigazione aerea per i passeggeri e per le merci.

Invece l'impianto dei binari a San Rocco costerà la metà, sarà in comunicazione diretta, per vie piane, col maggiore nostro centro industriale, si costruirà molto più presto.

Speriamo che si faranno conoscere queste verità che a Udine vengono dapertutto proclamate — onde impedire che entri nella via risolutiva una opera pubblica contraria agli interessi della città, della provincia e dello Stato.

La notizia che il progetto sia entrato nella via risolutiva, mercè l'opera del sindaco, è tendenziosa: viene da coloro che non osano di dirlo, ma avrebbero molto piacere (e forse anche interesse, ma di ciò non siamo sicuri) se la burocrazia ferroviaria persistesse nel colossale errore e cominciasse la costruzione dell'orribile impiastro, che rimarrebbe monumento doloroso e vergognoso della insipienza e della burbanza burocratica.

CONSIGLIO COMUNALE

Ordine del giorno

Ecco l'ordine del giorno che verrà trattato nella seduta straordinaria di venerdì 28 corr. alle ore 14:

In seduta pubblica

1. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese per l'urgenza dalla Giunta Municipale relative a:

a) storno di fondi — Deliberazione 23 novembre 1906 n. 10776; id. id. 23 novembre 1906 n. 8632; id. id. 23 novembre 1906 n. 10423; id. id. 30 nov. 1906 n. 10884; id. id. 30 nov. 1906 n. 10674; id. id. 30 nov. 1906 n. 10689; id. id. 7 dicembre 1906 n. 10480;

b) costituzione in giudizio nella causa promossa dal signor Raber Francesco fu Giovanni Battista per l'annullamento del contratto 19 giugno 1906 col quale il Comune ha venduto ad Emilio Tavoschi un ritaglio stradale lungo la via Giovanni Miosio — Deliberazione 7 dicembre 1906 n. 11040.

2. Interpellanza del consigliere avv. cav. Antonio Measso sul numero attuale degli esercizi di bevande alcooliche al minuto e sui criteri di interesse pubblico che guidano la Giunta nel dare il suo parere sulle concessioni delle relative licenze.

3. Contrattazione di mutuo per lire 184 mila con locale Cassa di Risparmio in rimborso della spesa sostenuta dal Comune per l'atrio del Cimitero Urbano. Seconda lettura.

4. Affittanza con l'Associazione Agraria Friulana per i locali del laboratorio chimico agrario (Stazione agraria sperimentale) Seconda lettura.

5. Nomina di due rappresentanti del Comune nel Consiglio direttivo del Collegio di Toppo-Wassermann in sostituzione del dott. Giuseppe Sigurini dimissionario e dell'avv. Giuseppe Comelli scadente per sorteggio.

6. Nomina di un membro della Commissione per la Tassa di Famiglia in sostituzione del defunto signor Lodovico Diana.

7. Modificazioni all'organico del personale addetto agli uffici interni municipali (deliberazione consigliare 21 novembre u. s. — Seconda lettura.

8. Linea ferroviaria Udine-Rivignano-Latisana. Approvazione dello schema di convenzione con la Società Veneta che si assume di compiere il progetto di costruzione.

9. Preventivo della Congregazione di Carità per l'esercizio 1907.

10. Strade comunali. Disposizioni speciali per la larghezza dei cerchioni delle ruote dei veicoli.

11. Nuova scuola rurale per i Casali di S. Rocco e del Cormor. Acquisto del terreno da questo Ospitale civile.

12. Municipalizzazione del servizio delle pubbliche affissioni.

13. Lavori di restauro al Castello e liquidazione delle spese sostenute.

14. Riforma al progetto per l'ampliamento del fabbricato scolastico di Cussignacco.

15. Liquidazione dei lavori di riforma e di riatto alla Scuola urbana delle Grazie.

16. Proposte per la rinnovazione del contratto per il seppellimento degli animali morti e delle carni incommestibili.

17. Proposta delle ditte Braida cav. Francesco e Rinaldini Arici nob. Ida per permuta di terreno fra il Vicolo Deciani e Via della Rosta.

In seduta segreta

18. Conferma in seconda lettura della deliberazione consigliare 21 novembre 1906 relativa a liquidazione di pensione al dott. Antonio Regini, ing. capo municipale.

19. Conferma in seconda lettura della deliberazione consigliare 21 novembre 1906 relativa ad aumento di stipendio al segretario del Comune dott. Antonio Gardi.

20. Nomina, in seguito a pubblico concorso, del veterinario condotto suburbano.

21. Domanda di collocamento a riposo del segretario aggiunto signor Giacomo Bassi, liquidazione di pensione e proposta di buona uscita.

22. Domanda di collocamento a riposo della maestra signora Monaco Antonietta, liquidazione della pensione e proposta di buona uscita.

23. Domanda di collocamento a riposo della maestra di ginnastica nelle scuole elementari sig. Italia Rossi-Pettoello e liquidazione della pensione.

24. Maestro Giacomo Furlani. Domanda di buona uscita.

25. Provvedimenti a favore della famiglia dell'impiegato Giovanni Parola defunto il 9 gennaio 1905.

26. Ispettore di Polizia Urbana. Proposte della Giunta nei riguardi dell'aumento sessennale maturato col 1 ottobre 1906.

27. Proposta di gratificazione di lire 500 per l'esercizio 1906 al commesso delle pompe funebri Giuseppe Zanini.

28. Proposta di aumento di stipendio al commesso suddetto.

29. Gini Rosa vedova del già maestro Adami. Accettazione della quota di pensione posta a carico di questo Comune dalla Amministrazione del Monte Pensioni.

Ancora neve. Ieri fino a mezzogiorno nevicò ad intervalli e nel pomeriggio il cielo si rischiarò tanto che a sera l'argentea luna spandeva i suoi raggi sulle vaste e bianche estese. Ma questa notte un altro strato di neve si é depositato su quello già lordo che ingombrava le vie, così che stamane l'aspetto delle vie era di nuovo bello e pulito. Ora si attende nuovamente allo sgombero delle vie colla tradizionale sollecitudine che distingue l'Ufficio Tecnico Municipale. Infatti le vie non accennano nemmeno lontanamente a pulirsi, data la scarsità del personale. Il tram a cavalli, pulite le rotaie, ha ripreso le sue corse regolari.

Sottoscrizione della Scuola e famiglia per provvedere gli indumenti ai poveri scolaretti che frequentano l'educatorio. — IV.° elenco:

Somma precedente L. 507.15.

Don Carlo Riva 10, cav. avv. Arnaldo Plateo 3, Enrico Viezzi 2, Gaspardis Emma 3, Stefano Masciadri 5, Antonio Fonzutti 5, N. N. 1, Alunne della Scuola Normale e Complementare 37.62, N. N. 0.50, N. N. 2, N. N. 1, Jaconissi 1, G. T. F. 0.50, N. N. 0.30, R. C. 1, N. N. 0.50, Anna co. di Prampero Kechler 5, co. Giulia di Prampero 5, Ida Moro 0.60, dottor Spellanzon 2, Luigi Pignat 1, Monsignor Marcuzzi 0.50, Olga Valentinis 1, Annina Micoli 5, Francesca Nimis Loi 3, Famiglia Bischoff 2, Eugenia Locatelli 1, Alba R. Capsoni 3, Vittoria Bianchi 0.50, Marcolini 0.50, Francesca Scoccimarro 1, Elena Beltrame 1, don Remigio Tiussi 1, don Pietro Mini 1, Famiglia Beretta 3, ved. Borra 1, Micoli Toscano 2, avv.ti Girardini e Nardini 5, Luigi Cuoghi 1, N. N. 1, Angelina Biasutti 2, N. N. 1. Mons. Pietro Dell'Oste 4, ing. De Toni 2, Eugenia Tavasani 2, bambini dott. Rieppi 2, N. N. 1, Giovanni Miotti 5, Resi Borghese 1, Clotilde Heimann 2, Emilia Mantica Caratti 5, Cecilia Petrozzi 2, Giulio Montico 1, N. N. 1, Regina Sabbadini 2, Edvige Pasini Vianello 2, Hofmann 2, Adelaide Guasti 1, Teodosia Masizzo ved. Zucchiatti 1, Laura de Candido 1, Giuseppina Valle 1, Filippo Allatere 1, Maria Gennari 1, Teresa Gardi 1, Elvira Ferrante 1, N. N. 1.50, N. N. 1, N. N. 2, G. Gori 1, Maria Della Savia 1, Emilia Cosattini 1, Adele Petz 2, dott. Giovanni Grillo 1, Giuseppe Del Negro 1, Matteo Scoccimarro 1, Teresa Facci 1, Elisa Croattini 1, Bice Locatelli 1, Francesco Guadalupi 0.80, de Paulis 1, Tobia Petri 1, Maria Bortolussi 1, Manganotti 1, Enrico Zanello 1, Vincenzo di Biaggio 1, co. Teresa della Torre Felissent 10, cav. avv. Antonio Measso 2, Maria Del Maso 1, Maria Jogna 1, Emma Bonini 2, Lucia Sguazzi 2.

Luigia Luccardi 1, Ninetta Besarol-Angelini 5, Cosmi Carlo 1.50, Teresa Bidini 1, Luigi Scrosoppi 1, Famiglia Pirona 5, Anna Zuliani-Schiavi 5, Luigi Driussi 1, Paolina d'Italia Gentilli 10, Costanza Linussa 4, Teresa Zoccolari 1, Maria Correnti ved. Cantarutti 1, dottor Giuseppe Pitotti 2, Emilio Crainz 2, co. Cecilia di Brazzà Savorgnan 5, N. N. 1, Elda Missio 1, Ida Martina de Toni 1, Rosa Micheluccini 1, N. N. 1. D. Galanda 1, Francesco Bert 1, Leonilda Rizzani 2, N. N. 1, Teresio Rossi 1, Ottone Carrara 2, Giovanni Marinatto 1, Italico Piva 1, Ermacora 1, Parroco del Redentore 5, Elena D'Aste 1, Giuseppe-Gobitta 0.50, Anna Perosa 1, Cherubino Gandolfi 2, Famiglia Antonini 1, Rosa Santi 2, Gaspare Marangoni 1, N. N. 1, N. N. 1, Regina Modotti 5, Famiglia Maroè 1, Angelo Del Negro 1, Elvira Colombo 1, Carolina Murero 2, Gemma Colle 2, Carmela Marchesini 1, Famiglia march. Corrado co. Concina 10, Giacomo Comessatti 5, co. Famiglia di Trento 10, Filanda Morelli 10, Elena Piccinini 2, nob. Annita Orgnani Pontoni 5, Rossi Francesco 2, Clementina Zanconi 1, Mario e Elio Varmo 1, Famiglia Pordenone 2, Ettore Spezzotti 5, Gio. Batta Spezzotti 5, Famiglia Camavitto 10. Totale L. 871.97.

Adunanza della direzione dei dazieri. Nella sera del 24 al 25 s'è riunito il Comitato Direttivo locale della Federazione Nazionale dei dazieri italiani che, approvata l'accettazione di nuovi soci della Provincia, passò all'esame delle relazioni economico-morale finanziaria 1906 redatte dal segretario sig. Biasutti e Cassiere sig. Venuti, da presentarsi all'Assemblea Generale del prossimo gennaio. Tali relazioni furono approvate.

Il Segretario espone quindi l'idea espressa da molti soci per un banchetto a fine d'anno fra i dazieri della Sezione Friulana, affinchè abbiano a vieppiù stringersi i nodi di fratellanza e solidarietà fra i dipendenti dai Comuni e quelli dipendenti dagli appaltatori. Approvata ad unanimità la proposta, la Presidenza nomina la commissione per esperire senz'altro ogni pratica relativa, e stabilisce:

Che il banchetto abbia luogo la sera di sabato 29 corrente alle ore 18 all'albergo « al Telegrafo » con accettazione delle adesioni fino alle ore 12 del giorno predetto.

Friulani laureati «ad honorem». Diamo l'elenco dei nuovi laureati « ad honorem » dalla Scuola Superiore di Commercio di Venezia di origine friulana o dimorante in Friuli:

Belleter Rodolfo di Pordenone, impiegato nelle cartiere Nodari di Lugo di Vicenza.

Fabris cav. uff. Pier Giuseppe di Udine, direttore capo divisione al Ministero delle Finanze a Roma.

Groppetti prof. Francesco di Pordenone, professore di economia politica al R. Istituto Tecnico di Lodi.

Rossi prof. Giuseppe Umberto, segretario amministrativo alla R. Intendenza di Finanza di Udine.

L'Accademia di Udine terrà una pubblica adunanza domani venerdì 28 corrente alle ore 8 1/2 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

« Mortegliano nel passato e nell'avvenire ». Lettura del socio corrispondente Gio. Batta nob. di Varmo.

Società Alpina Friulana Questa sera assemblea ordinaria dei soci per approvazione dei bilanci e nomina delle cariche sociali.

Si morde le labbra Ieri sera venne medicato all'Ospitale Civile dal dott. Paglieri il maniscalco Umberto Zai d'anni 26 fu Giovanni di Chiavris.

Mordendosi da sè le labbra per urto improvviso, aveva subito la perdita di parte del tessuto del labbro inferiore per la superficie di circa un centimetro quadrato.

Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

ARTE E TEATRI

La « Salomè » di Strauss

La *Salomè* di Riccardo Strauss ebbe iersera alla Scala di Milano un successo piuttosto contrastato, più freddo che quello di Torino ove l'opera nuova del compositore viennese è stata data la settimana scorsa.

L'esecuzione, diretta dal maestro Toscanini, è stata perfetta e sollevò l'ammirazione del pubblico.

Il Santo Stefano a Venezia

La *Dannazione di Faust* di Berlioz non piacque per l'esecuzione che lascia a desiderare. Ma lo spettacolo è allestito con decoro.

ULTIME NOTIZIE

Come sta per finire il romanzo dell'ex-arciduca

Vienna, 26. — La *N. Fr. Presse* ha da Zurigo: da due settimane si è diffusa qui la voce che Leopoldo Wölfling, ex-arciduca Leopoldo, avrebbe intenzione di ottenere la separazione dalla moglie nata Guglielmina Adamovich. Il Wölfling abita da quattro anni a Zurigo con la sua moglie e la sua vita coniugale pareva felice. Viaggiava spesso con la moglie specialmente in Francia. Si recava spesso al lago di Costanza. La moglie attendeva principalmente all'economia domestica, mentre il Wölfling si occupava con passione di marina, di matematica e di viaggi. Da due anni il Wölfling è immatricolato come studente straordinario, al politecnico di Zurigo. E' amatissimo dai compagni per la sua semplicità e il suo fare cordiale. Ogni giorno veniva a Zurigo e la sera ripartiva per Zug. Nel dicembre passato si notò un cambiamento nelle abitudini del Wölfling; cominciò a recarsi a Zurigo sempre più di rado e quando vi si recava vi si fermava parecchi giorni, mentre la moglie si trovava sola a Zug.

Fu allora che si cominciò a vociferare di dissensi fra i coniugi. Si diceva che ne fosse causa principalmente la quasi assoluta mancanza di cultura della moglie, che il Wölfling tentò invano di istruire quanto gli era possibile.

Il corrispondente da Zurigo della *N. F. Presse* si è recato a Zug e appresé che il Wölfling ha abbandonato giorni fa Zug senza la moglie partendo per il sud, probabilmente per la Riviera ligure. La moglie è rimasta a casa con la sorella, signora Sestan, recatasi a Zug, a quanto pare, contro la volontà del Wölfling.

Si ritiene che la signora Wölfling abbandonerà Zug in compagnia della sorella per prendere stabile dimora in Austria, e si assicura che il Wölfling si è già rivolto per chiedere la separazione ai suoi avvocati, dott. Lachener di Zurigo e dott. Emilio Frischauer di Vienna. La separazione incontrerebbe delle difficoltà se la moglie non desse il suo assenso. Finora essa si è dichiarata contraria alla separazione.

Chi conosce la Wölfling la descrive come un tipo molto eccentrico. E' una fanatica vegetariana e veste miseramente. Fa tutti i lavori di casa non volendo tenere domestiche. Rifiuta di pettinarsi, non vuole portare biancheria e non rinnova mai i suoi modestissimi vestiti. Cercò di convertire anche il marito al suo regime di vita, ciò che diede origine a violente discussioni tra i coniugi. Il marito si adattò al vegetarismo, ma al resto resistette energicamente.

Sembra che la Wölfling sia tocca nelle facoltà mentali. I medici ed i tribunali decideranno ora se questa circostanza giustifichi la domanda di separazione.

Un pretore che schiaffeggia un corrispondente del « Gazzettino »

Montagnana, 26. — Il pretore di Montagnana, dott. Federico Martini — magistrato integro e sereno — fu dal corrispondente del *Gazzettino*, certo Spimpolo, sulla pubblica via trattato con male parole.

Il dott. Martini, perduta la pazienza, ad una frase provocante dello Spimpolo gli lasciò andare uno schiaffo. Nacque una colluttazione che fu subito sedata dai presenti.

Gli ammiragli condannati

Vienna 26. Dopo una schiacciante deposizione di Roschdestwenzky l'ammiraglio Nebogatoff e i tre ammiragli con lui processati furono condannati a morte. La pena venne subito commutata a 10 anni di lavori forzati.

Gli acquerelli della Regina Elena alla Mostra di Venezia

L'Aja, 26. — L'Olanda parteciperà all'Esposizione internazionale d'arte di Venezia con una collezione sceltissima di piccoli acquerelli di maestri viventi e da poco defunti.

Napoli, 26. — Assicurano essere quasi certo che la regina Elena esporrà alcuni acquerelli da lei eseguiti, nella prossima Esposizione di Venezia. La regina studia attualmente col pittore Casciano.

Mezzo milione di balle in fiamme

Genova, 26. — Alle ore sedici nel porto è scoppiato un incendio nei magazzini generali. Si sono incendiate alcune migliaia di balle di cotone; il fuoco continua; i danni presumibili ascendono a mezzo milione.

Una gara di nuoto

Parigi, 26. — Stamane nella Senna ha avuto luogo una prova di nuoto, consistente nel traversare il fiume su di un percorso di 300 metri. E' arrivato secondo l'italiano Altieri che ha percorso tale distanza in due minuti e 15 secondi. Il primo arrivato ha impiegato 2 minuti 2 secondi.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

GRAN PREMIO (massima onorificenza) ESPOSIZIONE MILANO 1906

È USCITO IL

MIGONE 1907

Il migliore Almanacco profumato per Portafogli

Questo almanacco che conta molti anni di vita, per i pregi artistici di cui è dotato, pel suo profumo squisito e durevole, per le notizie utili che contiene è il preferito.

Esso è l'omaggio più gentile che si possa fare a signore ed a signorine in occasione delle feste natalizie, di capo d'anno ed in ogni fausta ricorrenza. Il **CHRONOS MIGONE 1907** è profumato al *Narcis* e contiene artistiche illustrazioni a colori rappresentanti:

LE DANZE: Quadriglia, Minuetto, Cotillon, Dancing, Valzer Luigi XV, Season.

Il **CHRONOS MIGONE** costa L. **0.50** la copia più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cent. 25. - L. 5 la dozzina franca di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i cartolai, profumieri, chincaglieri.

PROFUMERIA NARCIS-MIGONE

La profumeria **NARCIS** per la novità e resistenza del suo soave profumo, per la geniale ed artistica eleganza della sua confezione, rappresenta quanto di più moderno e squisito abbia saputo creare l'industria dei profumi.

NARCIS-MIGONE - Essenza per fazzoletto L. 7.— al flac.
NARCIS-MIGONE - Polvere di toletta . . „ 2.25 la scat.
NARCIS-MIGONE - Acqua di toletta . . „ 7.— al flac.
NARCIS-MIGONE - Sapone . . . . . „ 2.— al pez.

Si vende da ogni buon profumiere. — **Per pacco postale aggiungere** ai suddetti prezzi L. 0.80.

Deposito Generale: MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

NATALE

Allo scopo di accreditare sempre più il nostro cognac Flachet, inviamo a solo titolo di regalo e per sole Lire **6.50** una bottiglia di Cognac Flachet. Un pangiallo finissimo. Un torrone alla vainiglia. Un cannolo ammandorlato di Benevento. Un mostacciolo di Napoli. Un pampepato di Siena, tutto in elegante scatola franco domicilio. Inviare vaglia alla

UNIONE delle RAPPRESENTANZE
D. DEBORA E C.
ROMA - Via Madama Lucrezia 29 - ROMA

Approfittate di questa occasione per far regali a amici e parenti

---

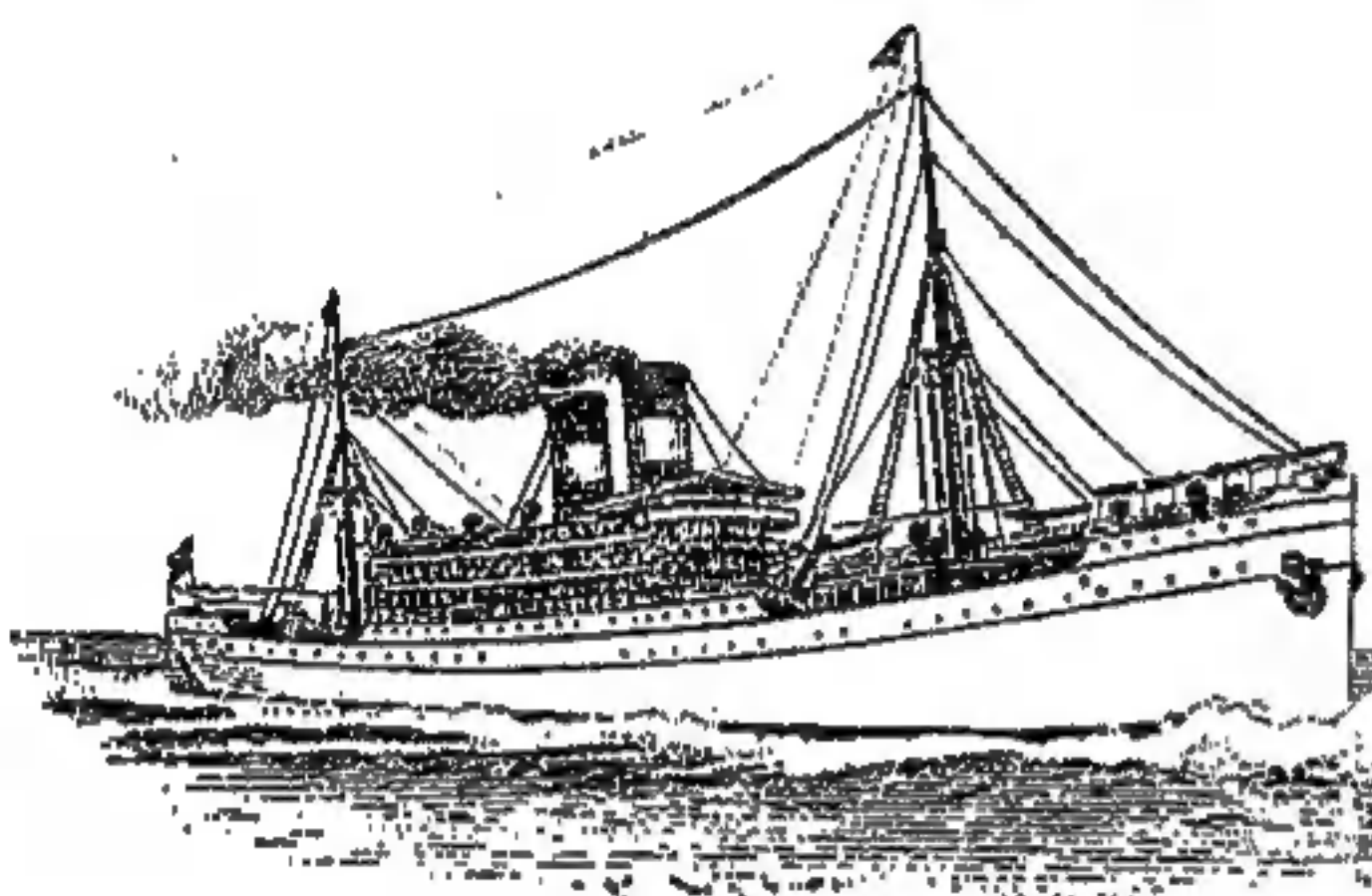
Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana,,
(Società riunite Florio e Rubattino)
UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE
Capitale Sociale L. 60,000,000 —
Emesso e versato L. 33,000,000

" La Veloce „
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE
UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

MESE DI DICEMBRE

Sono soppresse tutte le partenze della "Navigazione Generale Italiana,, - "La Veloce,, e "Italia,,

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in
UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

F.I.R.I.

Fabbrica Italiana Recipienti Inesplodibili

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

Sicurezza nella fabbricazione, uso, travaso e trasporto
DEI
LIQUIDI INFIAMMABILI

Tutti i pericoli vengono scongiurati ed i disastri resi impossibili

NON PIÙ ESPLOSIONI!

Questi recipienti preservano tutti: dal domestico all'automobilista, dal piccolo droghiere al grossista. Rendono impossibile l'esplosione del petrolio, benzina, alcool, etere, acqua ragia, solfuro di carbonio, ecc.

Amministrazione: Via Sacchi 26, Torino
Depositi nelle principali Città d'Italia

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internazionale di Milano 1906

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi
(Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA
Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato

Sapone Banfi

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo
Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI
Milano
Fornitrice Case Reali

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duratiri immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2,50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Dott. Cav. Malesci Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia)

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devos

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 5.—).

Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO — Via S. Calocero, 11.

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti